

Il vescovo Claudio scrive alle comunità cristiane della Chiesa di Padova

Sento il bisogno di farmi presente in questo momento di sofferenza della nostra Diocesi, sofferenza per me, per i preti, i diaconi, le persone consacrate, ma anche per tutte le nostre comunità. Immagino quanto siano provate, confuse, scandalizzate da vicende collegabili con la nostra Chiesa. Non è la prima volta che viene messa a prova la fede di tanti di noi.

Anche a me stesso ricordo che ogni Cristiano, ogni credente resta un uomo, che ogni giorno deve rinnovare, proprio per la sua fragilità di creatura, la sua alleanza con il Signore e la sua comunione con lui e con la comunità. Il male esiste anche nelle chiese come nei singoli credenti. Spero che queste esperienze non facciano ritenere inutile il nostro impegno per il bene, per la purezza, per l'onestà e per tutte le altre virtù umane che noi cristiani riteniamo necessarie per raccontare la nostra fede. Non cambiamo la strada indicata dal Vangelo e insieme continuiamo a lottare per il bene, nonostante tutto!

Anzi, sento ancora più urgente e necessario crescere nella Fede proprio a causa di queste "pesanti situazioni", sento ancora più forte la chiamata a costruire la mia vita su Gesù e il suo Vangelo come su una roccia, l'unica sicura e so che sempre più tenacemente devo aggrapparmi a Lui, anche quando i miei compagni, quelli su cui contavo, tradiscono l'impegno preso insieme. Ne abbiamo attraversate altre di situazioni gravi e ogni volta sappiamo che dobbiamo tornare all'origine della nostra fede per trovare forza. Sappiamo anche che Dio sarà sempre fedele.

Adesso sono nella circostanza di dover cercare forza spirituale non solo per me stesso, ma anche per i miei fratelli nel presbiterato e nel diaconato e so che con loro siamo chiamati a sostenere voi carissimi fratelli e sorelle, voi che giustamente vi aspettate sostegno e aiuto dal nostro servizio. Altro non possiamo fare che inginocchiarci insieme e invocare aiuto e misericordia dal Signore. Sempre di più. Sapendo che nessuno è arrivato alla meta e che vive nel continuo pericolo di passare da santificatore a tentatore, da servo del bene a servo del male.

Vi ho raggiunto per chiedere una preghiera più intensa per la nostra Chiesa, per i suoi preti e diaconi, per le nostre famiglie, e anche per me: che il Signore ci soccorra e ci doni la sua pace.

Mi hanno fatto bene in queste settimane le preghiere, la vicinanza e la solidarietà di tanti fratelli e sorelle, soprattutto di tanti amici preti e vescovi. Mentre i nostri giornali si gloriano di aver bucato lo schermo a livello internazionale, io mi vergogno – non solo come uomo di Chiesa – perché abbiamo guadagnato solamente la commiserazione di molti, l'ironia e la beffa di molti altri. Non tutti stanno capendo che è una ferita dolorosa per la nostra Chiesa e per la nostra società padovana.

Questi fatti gettano un'ombra tenebrosa soprattutto sulla nostra Chiesa: forse è per questo che mi vergogno e vorrei chiedere io stesso perdono per quelli che, nostri amici, hanno attentato alla credibilità del nostro predicare. In questo campo anche se penalmente non ci fosse rilevanza, canonicamente, cioè secondo le regole che come Chiesa ci siamo dati, siamo in dovere di prendere provvedimenti disciplinari perché non possiamo accettare fraintendimenti.

Ma non dobbiamo dimenticare che la nostra Chiesa splende per storie e persone sante, sia nel passato sia nel presente. Non merita di essere ridotta solo a tutti gli errori e peccati commessi nella sua recente storia, come se si trattasse di una storia di malefatte, ne è giusto presentarla così ai nostri giovani, ai nostri ospiti, alle nostre famiglie. Io sono arrivato da poco qui ma di fronte alla mia Chiesa patavina so di dovermi togliere i calzari... perché è terra santa! Questo male, che fa tanto rumore, non mi impedisce di ricordare e di vedere i tanti preti e diaconi che hanno sacrificato la vita nella coerenza, con umiltà e fedeltà, il bene che tanti uomini e donne stanno vivendo nella discrezione e fuori dai riflettori, a Padova, in Italia, all'estero... la nostra è terra santa! In essa vive il Signore! Chiedo rispetto, in questo momento di dolore, per il bene che ha compiuto, per l'amore manifesto per ammalati, anziani, portatori di handicap, poveri... per le opere di giustizia, di carità, di cultura ed educative per le quali si è sempre spesa, come oggi.

Anche noi, Chiesa di Padova, vogliamo onestà e coerenza, soprattutto al nostro interno. A questo educiamo ed è questo che crediamo e che cerchiamo con tutte le nostre forze, da sempre.

Sia benedetto quindi anche chi ci aiuta a togliere il male anche quando si infila così prepotentemente tra noi.

✠ Claudio Cipolla
vescovo di Padova



Domenica 22 gennaio: III Domenica del Tempo ordinario

Corso fidanzati dell'Unità pastorale

Comincia domenica 29 gennaio dalle 14.30 alle 16.00 presso la pizzeria "al Cacciatore" di Foza. Le coppie interessate passino quanto prima in canonica.

Corso sul il ministero della consolazione

Da mercoledì 25 gennaio inizia a Villa Giovanna dalle 20.30 alle 22.00 il corso per il "ministero della consolazione", ecco le tematiche che affronteremo: 1. "Consolazione nelle ferite ricevute nelle relazioni"; 2. Consolazione per chi è provato dalla solitudine" 1 febbraio; 3. "Consolazione nei momenti di difficoltà familiari" 8 febbraio; 4. "Consolazione nei tempi di lunghe malattie e della morte" 22 febbraio. Quota iscrizione 20 euro da versare alla segreteria di Villa Giovanna o in canonica a Gallio.

Benedizione delle stalle

Nella mattina di martedì scorso, memoria liturgica di Sant'Antonio abate, siamo passati a benedire le stalle e il bestiame di coloro che ne hanno fatto richiesta. Ringraziamo per l'accoglienza e le offerte che saranno devolute alla Parrocchia di Gallio (170 euro) e Foza (130 euro).

CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

| | |
|---|--|
| <p>Domenica 22 gennaio <i>III Domenica del Tempo ordinario</i> Ore 8.00 (Gallio): Finco Carmine, Caterina Ore 9.30 (Foza): Carpanedo Ferruccio; Alberti Adelina (1° ann.) e Antonio; Gheller Cesira (ann.) e Antonio; Cristiani Marcello, Biasia Giovanna e Italia Ore 9.30 (Sasso): Rossi Antonio (Gianesoni) Ore 11.00 (Gallio): Segafredo Amabile e Andrea; def.ti contrada Valderonchi; Munari Giacomo, Luisa e Maria Ore 11.00 (Stoccareddo) Ore 18.00 (Gallio): Munari Carlo (ann.); Valente Maria (ann.) e Schivo Antonio</p> <p>Lunedì 23 gennaio Ore 18.00 (Gallio): Rossi Giuseppe (ann.), Maria e Nicoletta; Feder Andrea, Tagliaro Imelda; Tura Giacomo, Sartori Cristiano e def.ti Fam. Munari; Schivo Raimondo, Emma</p> <p>Martedì 24 gennaio <i>San Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa</i> Ore 18.00 (Gallio): Vilmercati Olga (ord. Coro); def.ti contrada Costa</p> <p>Mercoledì 25 gennaio <i>Conversione di San Paolo, apostolo</i> Ore 18.00 (Villa Giovanna): don Galdino e sacerdoti def.ti di Gallio</p> <p>Giovedì 26 gennaio <i>Santi Timoteo e Tito, vescovi</i> Ore 18.00 (Gallio): Grigiantè Laura; Campagnolo Antonietta (ann.), Miolo Albano, Ottavio, Rosa; Cortese Laura e Cristiano, Rossi Ugo, Finco Elio</p> | <p>Venerdì 27 gennaio <i>Sant'Angela Merici, vergine</i> Ore 18.00 (Gallio): Gloder Nizzano (6° ann.) e fam</p> <p>Sabato 28 gennaio Ore 18.00 (Foza) Ore 18.00 (Gallio): 50° di matrimonio di Pesavento Sandro e Tura Giovanna. Rigoni Giampiero e genitori; Finco Donato, Lorenzo e Giovannina; Tura Antonio, Zita e fratelli; Pesavento Albino, Elisa e Ugo</p> <p>Domenica 29 gennaio <i>IV Domenica del Tempo ordinario</i> Ore 8.00 (Gallio): Gheller Luisa, Rino, Lidia Ore 9.30 (Foza): <i>Presente l'Ass.ne Alpini Foza</i>. Gheller Luisa (10° ann.) e fam.; def.ti Ass.ne Alpini di Foza Ore 11.00 (Gallio): Def.ti Coro Gallio Ore 11.00 (Stoccareddo) Ore 18.00 (Gallio): Def.ti contrada Bertigo; Stona Adalia, Tagliaro Antonio (ann.) e Zanetti Amalia (ann.)</p> <p>Serata K Chierichetti e coretti a raduno per sabato 28 gennaio: Santa Messa ore 18.00 e a seguire pizza + film. Prenotarsi dai sacerdoti entro il pomeriggio di venerdì 27 gennaio versando 5 euro.</p> <p style="text-align: center;">✠</p> <p>Nei giorni scorsi è venuta a mancare Vilmercati Olga della Comunità di Gallio; la raccomandiamo all'eterno amore del Padre e invociamo per i suoi familiari la grazia della consolazione della fede.</p> |
|---|--|